

# Indice

<i>Introduzione</i>	9
di Renata Puleo, Mario Sanguinetti	
<b>1. Valori</b>	13
<b>2. Conoscenza</b>	21
<b>3. Costituire, istituire</b>	25
<b>4. Conflitto di interessi</b>	29
<b>5. Capitale umano</b>	33
<b>6. Il nostro INVALSI</b>	45
<b>7. Essere competente</b>	53
di Rossella Latempa	
<b>8. Provacì</b>	71
<b>9. Lingua e PISA</b>	75
<b>10. Lingua bambina</b>	83
<b>11. Lingua adolescente, adulta</b>	85
<b>12. Metrica dell'infanzia</b>	93
di Rossella Latempa	

<b>13. Ricapitolare e concludere</b>	111
<b>14. E per finire davvero...</b>	119
<i>Appendice</i>	123
<i>Sentieri di approfondimento</i>	127

*Merito dite? eh ppoverti merlotti!  
Li quadrini, ecco er merito, fratelli.  
Li ricchi soli sò bboni, sò bbelli,  
Sò ggrazziosi, sò ggioveni e ssò ddotti.  
A l'incontro noantri poverelli  
Tutti schifenze, tutti galeotti,  
Tutti deggni de sputi e de cazzotti,  
Tutti cucuzze in càmmio de scervelli.  
Giuseppe Gioacchino Belli*



## Introduzione

Il titolo di questo quaderno si deve ad una metafora felice, adatta a descrivere il lavoro di educazione e formazione dei più giovani, svolto da molti insegnanti, in cui arte, saggezza e prudenza si mescolano in ugual misura.

“Nella scuola, ci sono anche tanti posatori di muri a secco. I sistemi di valutazione non colgono il loro lavoro perché cercano di verificare solo se e quanto, i mattoni escano lisci e delle stesse misure”<sup>1</sup>.

Siamo convinti e proveremo a dimostrarlo nelle pagine che seguono, che l’Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell’Istruzione (INVALSI) privilegia nella sua strategia di valutazione l’uniformità del muro tirato su con una colata di cemento. Operazione con cui si ottiene un doppio risultato: cementare le intelligenze delle *creature piccole* e giovani (i minori: giuridicamente da zero a diciotto anni) e disarmare di ogni strumento artigianale (sapienza degli incastri e occhio attento alle differenze) gli insegnanti italiani. Il modello è importato, ma la capacità di adattamento, e la stanchezza, che purtroppo da alcuni anni caratterizzano la categoria degli educatori, lo sta trasformando in un prodotto locale di assai poco pregio e larga diffusione.

Attraverso alcuni scenari vorremmo dare, non solo ai docenti, ma anche agli studenti e ai genitori, qualche strumento

---

<sup>1</sup> P. Lucisano in G. Benvenuto (a cura di), *La scuola diseguale, dispersione ed equità nel sistema di istruzione formazione*, Anicia, Roma, 2011.

per capire cosa vuole, e verso cosa ci porta, una scriteriata azione di valutazione della scuola mediante il sistema dei test.

Il primo scenario ci è stato proposto da alcuni genitori e studenti spesso perplessi rispetto al significato del verbo valutare, da un lato implicato nei processi di valorizzazione economica, dall'altro con il problema del merito: un insieme di fenomeni materiali e di fatti morali.

Il secondo, al primo legato, rappresenta un tentativo di mettere in chiaro qual è l'interesse che il mondo economico e finanziario rivolge alla scuola e alla valutazione dei suoi risultati; prova ad analizzare il funzionamento della metodica a test, come tecnica privilegiata, attraverso una serie di esempi trasversali ai vari settori formativi. Toccheremo così due aspetti della strategia di valutazione adottata all'INVALSI:

1. la sua compromissione con interessi di tipo economico-privatistico;
2. l'influenza negativa che la valutazione a test esercita sui processi educativi e sulla didattica; con la netta inversione nel rapporto fra le metodologie didattiche e la pedagogia: di fatto le prime hanno inglobato completamente le unità valoriali di tipo pedagogico<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Si è arrivati al punto di non sapere nemmeno più bene cosa siano una disciplina, una didattica delle discipline e la finalità educativa che le dovrebbe ispirare. Il caso più eclatante è costituito dalla definizione, quasi unanimemente accettata, delle forme di Alternanza Scuola Lavoro come "metodologia didattica". Né studio delle forme assunte storicamente dal lavoro (come contenuto didattico), né attività propedeutica all'impiego futuro ( tirocinio, stage, apprendistato sono le voci normate a questo scopo), essa è solo un coacervo di attività integrative, complementari (tanto da essere spesso confusa con le routinarie uscite extrascolastiche). Effettivamente l'ASL si configura come aspetto della strategia atta a formare le giovani menti a che accettino qualsiasi impiego proposto loro dal mercato, in modo "disciplinato", dunque "eticamente" orientato ai valori neoliberalisti.

Alcuni approfondimenti su questioni oggi molto chiacchierate e poco studiate, la didattica per competenze, il delicato passaggio fra la scuola dell'infanzia e la primaria, le indagini della capacità di comprensione di un testo scritto, continuano ad apparire centrali per la comprensione del fenomeno della valutazione nazionale.

Abbiamo adottato uno stile il più possibile semplice, senza però le banalizzazioni di cui sono piene le pagine dei quotidiani. Rendersi comprensibili è una sfida che non può cadere nel paternalismo. Pertanto, rimangono termini propri al linguaggio settoriale, laddove servono, senza indulgere in espressioni gergali se si può dire la stessa cosa in parole più colloquiali. La prima parte in cui affrontiamo tematiche socio-economiche continua a sembrare la più importante per andare a fondo – sullo sfondo – delle problematiche scolastiche del nostro tempo. Ma siamo consapevoli delle sue carenze teoriche e della necessità che il lettore faccia ricorso ai testi citati a supporto del nostro ragionare.

*Renata Puleo*

*Mario Sanguinetti\**

---

\* Maestro di Scuola Primaria, sindacalista, animatore culturale e formatore, fa parte del gruppo NoINVALSI di Roma.